

INTESA SAN PAOLO: COSA STANNO COMBINANDO?

In breve sintesi i fatti sono questi:

- 1) Intesa Sanpaolo archivia il miglior semestre dalla fusione, superando i 2 miliardi di euro di utili netti, che verranno interamente riservati agli azionisti.
- 2) Tutto deporrebbe a favore di un riconoscimento tangibile dell'impegno e della fatica profusa dai lavoratori nel raggiungere risultati stratosferici, ma l'orientamento dell'azienda sembra del tutto diverso.
- 3) La trattativa per il riconoscimento del VAP 2014 non ha finora prodotto risultati e sembra profilarsi una offerta aziendale del tutto inadeguata, per usare un eufemismo: una cifra irrisoria, priva anche della tassazione agevolata al 10%, un semplice conguaglio all'incentivo unilaterale erogato a maggio a meno della metà del personale ed a complemento del Lecoip che sarà esigibile nel 2018.
- 4) La buona riuscita del primo trimestre, dovuta a situazioni di mercato irripetibili, ha già faticato in realtà ad essere confermata nel secondo trimestre: se i risultati del terzo trimestre dovessero rallentare, come sembra verificarsi dopo la crisi greca e cinese, l'azienda userebbe certamente nuovi argomenti per tenere stretti i cordoni della borsa. Mentre al tavolo si perde tempo e si rimanda, l'azienda macina utili senza concedere nulla a chi li produce.
- 5) I lavoratori stanno subendo una situazione generalizzata di stress lavoro-correlato senza precedenti; il fenomeno è diffuso in tutta la rete, ma non solo, soprattutto a causa dell'impatto devastante prodotto dal nuovo modello di servizio adottato a inizio anno.
- 6) A fronte di questo disastro conclamato, l'azienda vanta, sfidando ogni senso del ridicolo, "un aumento del grado di soddisfazione delle persone del Gruppo, cresciuto di 23 punti percentuali rispetto al 2013" (pag. 8 del comunicato stampa ufficiale).
- 7) Il combinato disposto dall'aumento delle pressioni commerciali a livelli parossistici, dall'imposizione di obiettivi sfidanti su una vastità di prodotti/servizi da far impallidire anche Mandrake, dalla tensione derivante da un piano industriale irrealizzabile e irrealistico, stanno portando l'intera struttura distributiva verso punti di non ritorno.

- 8) La proposta aziendale per un premio variabile di risultato 2015 profondamente rivisto rispetto al passato non accoglie, prevedibilmente, la nostra richiesta di abolizione totale, ma neanche quella dei sindacati moderati che richiedono una struttura semplice, equa e trasparente.
- 9) La posizione aziendale sugli inquadramenti è inaccettabile: taglia fuori tutte le figure professionali diverse dagli addetti alla rete e anche per loro rappresenta un ritorno al passato, una semplice paga di posto, tardiva e temporanea, correlata in maniera contorta alla complessità della mansione, pesata con parametri discutibili ed arbitrari, revocabile a discrezionalità aziendale e orientata unicamente al risparmio dei costi.
- 10) Il verbale di percorso del 5.8.2015 che dovrebbe portare alla definizione del contratto di secondo livello del Gruppo, con incontri pianificati dal 15 settembre al 7 ottobre, continua ad evidenziare la più totale mancanza di trasparenza, di chiarezza e di democrazia: si discute esclusivamente sulle proposte aziendali, ai lavoratori non è mai stato chiesto nulla, non hanno mai visto una piattaforma sindacale né tantomeno un giro di assemblee.

E' vero che dobbiamo essere contenti di avere un lavoro, una paga ed un piano di partecipazione ai risultati di un'impresa che sale in borsa: ma non vi sembra un po' di esagerare?

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. *Intesa Sanpaolo*

www.sallcacub.org

sallca.cub@sallcacub.org

<http://www.facebook.com/SALLCACUB>

Sede Legale: Milano - Viale Lombardia 20; tel. 02/70631804; fax 02/70602409

Sede Operativa: Torino - Corso Marconi 34 tel. 011/655897 fax 011-7600582

Cicl. In p. 20-8-2015